

MONTAGNA

'NESSUNO CI PUÒ GIUDICARE' A PORRETTA

E' INTITOLATO 'NESSUNO CI PUÒ GIUDICARE' IL FILM DI STEVE DELLA CASA CHE SARÀ PROIETTATO GIOVEDÌ E VENERDÌ, ALLE 21,30, NEL CINEMA KURSAAL DI PORRETTA PER LA RASSEGNA 'I GIOVEDÌ DEL KURSAAL'



A sinistra, alcuni escursionisti. Nella foto in alto, invece, il sindaco Alessandro Santoni

SAN BENEDETTO ALLA SCOPERTA DI LUOGHI STORICI E CULTURALI

L'Appennino a piedi o in bicicletta

Il Comune pubblica una mappa dei sentieri

- SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO -

SALGONO ai valichi, aggirano monti e torrenti. Ma soprattutto collegano mente e cuore, popoli e culture. Antiche vie, un tempo meta di pellegrinaggio, oggi crocevia di esperienze e riflessioni, ma anche itinerari naturalistici e culturali, a volte sfidanti e avventurosi. Sono i sentieri di montagna e a San Benedetto Val di Sambro il Comune, proprio per gli amanti delle passeggiate all'aria aperta, ha predisposto una 'mappa' di queste vie.

DAGLI itinerari meno difficoltosi ai percorsi più selvaggi sempre più appassionati riscoprono il fascino dell'esperienza on the road, zaino in spalla e scarponcini ai piedi. La carta di San Benedetto è rivolta a tutti i fruitori che - in particolare negli

IL SINDACO SANTONI

«Così si valorizza e si esalta il nostro il territorio: stampate 2mila copie gratuite»

ultimi anni - hanno riscoperto l'Appennino: amanti del trekking, della mountain bike e dell'escursionismo a cavallo.

I PERCORSI, che si possono consultare e scaricare sul sito del Comune di San Benedetto, sono organizzati in circuiti ad anello che, per facilitare gli spostamenti, presentano lo stesso punto di partenza e di arrivo. I tragitti, inoltre, permettono il collegamento tra le diverse frazioni e con i più conosciuti percorsi regionali del Cai (club alpino italiano). All'identifica-

zione dei vari tracciati hanno collaborato, con l'amministrazione comunale, lo stesso Cai e numerosi volontari.

«QUESTO progetto individua ed esalta gli aspetti peculiari delle nostre terre sia sotto il profilo della bellezza paesaggistica - spiega il sindaco Alessandro Santoni - sia da un punto di vista culturale, individuando siti archeologici, costruzioni e borghi di interesse storico, architettonico e religioso. La valorizzazione dei sentieri comporta la valorizzazione del nostro territorio, e per questo mi sento di ringraziare tutti i volontari che hanno collaborato con noi per questa iniziativa». Le prime 2mila copie della carta escursionistica saranno messe gratuitamente a disposizione dei turisti all'Urp del Comune.

MONZUNO

«Il veterinario? Nuovo servizio che mancava»



- MONZUNO -

UN NUOVO servizio che prima non esisteva in paese e che permetterà a chi non può spostarsi di curare, a pochi metri da casa, i propri 'amici a quattro zampe'. Il sindaco di Monzuno Marco Mastacchi ha partecipato all'inaugurazione del nuovo studio veterinario in via della Rinascita. Il primo cittadino ringrazia la titolare Roberta Cossovi (nella foto, assieme al primo cittadino) per aver portato un nuovo servizio in paese: «Non esisteva uno studio veterinario nonostante la domanda da parte degli abitanti di Monzuno e anche dei territori limitrofi - spiega - Siamo molto felici come amministrazione quando vediamo che dei cittadini decidono di investire il loro tempo e le loro risorse per arricchire il nostro comune di nuove attività. Con l'apertura dello studio e di altri servizi dedicati agli animali già presenti, si è creato un interessante 'polo' attrattivo per tutti coloro che possiedono cani o gatti qui a Monzuno e nelle zone limitrofe. Un'opportunità in più per chi ha bisogno di determinati servizi legati alla salute e al benessere degli 'amici a quattro zampe».



EMILIA ROMAGNA BONACCINI: «LA CHIEDERÒ A ROMA, SENZA REFERENDUM»

«Più autonomia per la Regione»

■ BOLOGNA

L'OBIETTIVO non è ambizioso. Di più. Una vera rivoluzione. La Regione Emilia-Romagna punta a presentarsi a ottobre al tavolo del Governo con una proposta che apra una strada costituzionale al federalismo. Proprio mentre Lombardia e Veneto stanno promuovendo un referendum consultivo sullo stesso tema, il governatore Stefano Bonaccini (nella foto) ci sta lavorando in silenzio da mesi: «Vogliamo capire come avere maggiore autonomia rispetto ad alcune materie di competenza, per decidere qui come spendere una parte di risorse che arrivano dallo Stato e utilizzarle meglio», spiega il presidente. Il nodo non è tanto avere risorse in più rispetto al gettito fiscale che da Bologna raggiunge Roma (che non guasterebbero, è chiaro), ma soprattutto evitare i mille giri burocratici che riportano in ritardo quei contributi sul territorio. I vantaggi, secondo Bonaccini, sarebbero molteplici: a guadagnarne gli investimenti sul lavoro e il welfare, per iniziare, con una maggiore autonomia gestionale dei fondi per venire incontro alla richiesta di lavoro e crea-

re così nuovi posti di lavoro. Facile a dirsi, molto difficile a farsi. L'Emilia-Romagna sta, infatti, cercando di muoversi all'interno dell'articolo 116 della Carta: «Utilizzando ciò che prevede la Costituzione, penso che si possa provare a chiedere qualche competenza in più al Governo, sulla base degli standard di qualità e le performance che questa Regione può vantare dal punto di vista del suo bilancio, nel mondo del lavoro e per i servizi che eroghiamo», prosegue Bonaccini. Tutto senza «scassare l'unità nazionale o parlare di cifre impossibili, come fanno altre Regioni», perché l'intento «è creare una cosa equilibrata».

CON BUONA pace di Lombardia e Veneto, dove la Lega sta puntando fortissimo sul referendum. «Ho grande stima di Maroni e di Zaia - sottolinea ancora Bonaccini -, ho visto che hanno indetto un referendum, sostanzialmente consultivo, sul quale peraltro non capisco come si possa votare no, ma che costerà alcune decine di milioni di euro, risorse che io preferirei utilizzare per investimenti e attrattività, che producono migliaia di nuovi posti di lavoro».

Federico Del Prete

LA VICENDA DELLA CASA PROTETTA DI VERGATO

«La Regione intervenga a tutela dei dipendenti»

Bignami (FI): «È tutto in linea col contratto nazionale?»



La manifestazione dei dipendenti della Casa protetta vergatese

– VERGATO –

«C'È L'INTENZIONE di intercedere per garantire la tutela dei lavoratori della Casa Protetta di Vergato?». A chiederlo, attraverso un'interrogazione alla giunta regionale, è il consigliere di Forza Italia, Galeazzo Bignami, che, in seguito alla mattinata di sciopero proclamata dai dipendenti della struttura, ha deciso di portare la delicata questione in viale Aldo Moro.

«Alla base della protesta dei dipendenti della cooperativa sociale 'Public Sollievo' ci sarebbero diverse motivazioni tra cui il mancato pagamento dei primi tre giorni di malattia, il pagamento degli stipendi oltre il 20 del mese (limite fissato dal Ccnl), ritardi nel versa-

mento del Tfr e il mancato raggiungimento delle ore stabilite dai contratti individuali – spiega Bignami – Tra le perplessità evidenziate da una nota sigla sindacale (la Fp Cgil di Bologna, ndr) vi è anche la circostanza legata al fatto che la coop in questione percepisca fondi regionali per la non autosufficienza senza conseguentemente riconoscere ai lavoratori le stesse somme riconosciute da altre aziende che, analogamente, accedono ai fondi regionali. Anche la questione riguardante il pagamento dei primi tre giorni di malattia è anomala, dal momento che altre cooperative, che applicano lo stesso Ccnl e operano nello stesso settore, li pagano regolarmente».

Nella sua interrogazione Bignami

IN BREVE

Le motivazioni

Tra le cause dello sciopero anche il mancato pagamento dei primi tre giorni di malattia

Le perplessità

«I fondi per la non autosufficienza non sarebbero riconosciuti ai lavoratori»

sottolinea come la Casa Protetta di Vergato sia una struttura a carattere residenziale, accreditata per 35 posti per anziani non autosufficienti, e la cui titolarità gestionale sia passata nel 2014 dal Comune di Vergato alla coop in seguito al raggiungimento dei requisiti previsti dalla normativa sull'accREDITAMENTO.

«La giunta regionale è a conoscenza dei fatti esposti? In che modo si intende agire al riguardo delle preoccupazioni dei lavoratori? A quanto ammontano i fondi regionali e, soprattutto – chiude Bignami – non è il caso di verificare la sussistenza di azioni o comportamenti posti in essere dalla coop in questione potenzialmente non coerenti con quanto previsto dal Ccnl?».

Nicola Baldini

PESCIA

PRESSING SUL COMMISSARI

«CHIEDIAMO LA COMPOSIZIONE D OPERATIVO CON LA PARTECIPAZI COMMERCianti LOCALI E AMBUL RAPPRESENTATIVE DEI CITTADIN

«Il mercato del sabato così non va» Confcommercio attacca l'ex sindaco

«Sbagliata la sistemazione dei banchi». Forza Italia chiede un tavolo

«NON SI SONO affievoliti i problemi legati alla sosta e al traffico, piuttosto la sperimentazione ha avuto l'effetto di disabituare le persone a transitare per il centro e a frequentare le sue attività il sabato mattina». È la dura accusa di Confcommercio dopo la nuova disposizione dei banchi al mercato settimanale ambulante. Per Confcommercio «non è possibile conti-

nuare sulla strada intrapresa. È necessario trovare soluzioni in tempi brevi per consentire a tutte le imprese di lavorare al massimo delle proprie potenzialità. La nuova sistemazione dei banchi voluta dall'ex sindaco Giurlani - continua - ha reso più complessa la viabilità e l'accesso al centro cittadino con inevitabili ricadute negative sulle imprese in sede fissa ope-

ranti nell'area». Confcommercio auspica un confronto col commissario prefettizio Silvia Montagna «per illustrare le problematiche riscontrate e definire insieme possibili soluzioni». Per l'associazione «è prioritario lo spostamento dei banchi da via Andreotti a piazza XX Settembre. E che i banchi in piazza Mazzini siano rivolti verso i negozi in sede fissa piuttosto che

verso il centro della piazza».

SUL CASO intervengono gli ex consiglieri comunali di Forza Italia Luca Biscioni e Gianpaolo Pieraccini. «Già durante il mandato Giurlani - scrivono - abbiamo sollecitato a porre rimedio alle difficoltà per la viabilità nel centro storico, fonte di notevoli problematiche ai titolari di esercizi commerciali fissi. Il tutto è stato predisposto prima di attivare il tanto decantato piano di mobilità, già presente nel programma elettorale della coalizione di sinistra che per 3 anni ha governato in Pescia e mai visto, nemmeno in fieri. Dopo aver letto la nota di Confcommercio siamo, vogliamo stimolare il commissario prefettizio affinché riveda la sistemazione del mercato del sabato. Chiediamo la composizione di un tavolo operativo con la partecipazione di commercianti locali ed ambulanti, categorie rappresentative della cittadinanza, forze politiche che hanno perorato in questi 3 anni una soluzione equa per tutte le parti».



Proteste e polemiche per la sperimentazione del mercato. Per Confcommercio non è andata a buon fine

PESCIA

Leggio prepara la sua lista per il 2018

SALVATORE Leggio, coordinatore della lista civica *Pescia è di tutti*, ha sciolto ogni riserva: già premiata nel 2014 da un lusinghiero 12,91% di voti (secondo partito della coalizione di centrosinistra), sarà presente anche alle prossime elezioni. «Fin dal 2012 – ricorda Leggio – non abbiamo espresso valutazioni favorevoli al Business Park, progetto poi definitivamente superato nel gennaio 2017, grazie a una ampia mobilitazione popolare e al voto compatto della maggioranza. Molto poi ci siamo spesi per la soluzione dei problemi della viabilità a Collodi, prioritaria, se non pregiudiziale, per uno sviluppo turistico effettivo e sostenibile. Prima che di parchi, bisogna parlare di strade; non ci si può limitare a sperare che Collodi non sia soffocata: servono certezze». (E.C.)

I conti di Bonaccini "Patto per il lavoro investiti 15 miliardi creati 81 mila posti"

Bilancio positivo della Regione
presto interventi per altri 3 miliardi



ENRICO MIELE

OLTRE 15 miliardi di investimenti nell'ultimo anno, con 81 mila nuovi posti di lavoro creati dal 2015 a oggi e un tasso di disoccupazione sceso al 6,6%. Sono i risultati del Patto per il lavoro firmato dal governatore Stefano Bonaccini con Cgil, Cisl e Uil e imprese due anni fa. Ieri mattina il presidente ha incontrato a viale Aldo Moro tutti i firmatari anche per ragionare sulla proposta, da portare al governo Gentiloni, di una maggiore autonomia sul piano fiscale (già ribattezzata "federalismo all'emiliana"). Nell'attesa, sono saliti a 15,1 miliardi gli investimenti attivati su oltre 200 interventi, dalle opere pubbliche alla mobilità, passando per ricerca tecnologica, export e sanità. La Regione ha messo mano al portafoglio più che in passa-

to per finanziarli: si tratta di 1,6 miliardi di euro in più rispetto al luglio 2016; così come sono saliti a 1,5 miliardi i fondi europei messi a bando (sui 2,5 dell'intera programmazione al 2020). Il "cuore" del Patto sono le sue ricadute sul lavoro, a partire dalla crescita dell'economia regionale: più

OCCUPAZIONE

Tra i meriti che la Regione attribuisce al patto per il lavoro con le forze economiche c'è la riduzione della disoccupazione al 6,6 per cento

1,4% il Pil della via Emilia nel 2016, il più alto fra le Regioni italiane. Sul fronte dell'occupazione sono 46.600 i nuovi posti di lavoro nel primo trimestre 2017 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) con un tasso di disoccupazione medio sceso al 6,6%, molto lontano dal 9% di

inizio legislatura. «Siamo di fronte a un grande sforzo collettivo – esulta Bonaccini – che in due anni ha prodotto oltre 81 mila nuovi posti di lavoro, per una occupazione tornata ai livelli pre-crisi». Il governatore guarda avanti e annuncia «altri 2,8 miliardi di euro di investimenti» e giudica alla portata del "sistema Emilia" l'obiettivo di «portare la disoccupazione al 5% nel 2020». Un via libera al progetto di maggiore autonomia fiscale arriva da Confcommercio (2 segnali incoraggianti) e da Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna: «Speriamo che questa iniziativa possa trovare rapida operatività e rappresentare un volano per lo sviluppo delle imprese. Il "federalismo all'emiliana" è una grande occasione, mettiamoci all'opera da subito».

IL LUTTO

Addio Fiorenza Tarozzi, storica delle donne

LA storica Fiorenza Tarozzi, studiosa della storia sociale e specialista di storia delle donne, è morta all'età di 69 anni a Bologna. Era professoressa di storia contemporanea all'Università di Bologna, dove è stata tra le più attive promotrici del corso di storia delle donne, uno dei primi in Italia.

Tarozzi è stata presidente del comitato di Bologna dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e membro del consiglio direttivo dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna e componente del comitato scientifico dell'Istituto Cervi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi pubblici. Il gruppo risponde alle obiezioni Anac sulle proroghe degli affidamenti - Atersir (l'agenzia regionale): «Procedure presto al via»

Hera: «Avvio rapido per le gare»

Gianni Trovati

ROMA

Hera vuole «un rapido avvio delle gare» per il servizio rifiuti in Emilia Romagna, con l'obiettivo di «superare la frammentazione, l'incertezza di gestione e la mancanza di equilibrio tariffario» che caratterizza il quadro attuale.

La multiutility, uno dei big nei servizi locali quotato in Borsa, risponde così alle contestazioni di Anac, che dopo una lunga istruttoria ha mosso 12 obiezioni alle attività contrattuali della società

e della controllata Herambiente (si veda Il Sole 24 Ore del 15 luglio). Alla base dei rilievi scritti nella delibera 626/2017 dell'Anac c'è un problema di fondo. Da Bologna a Ferrara, da Modena a Rimini, gli affidamenti sono scaduti nel 2011, e proseguono da anni in regime di prorogatio in attesa di gare che non arrivano mai: un quadro congelato che, sostiene l'Authority, si traduce in «un vantaggio improprio» e sottrae «significative risorse al mercato di riferimento».

Il gruppo, che sta lavorando

«con la massima collaborazione» alle «controdeduzioni» da inviare all'Autorità, respinge la critica e parla di «tariffe più basse di circa il 15% rispetto alla media del Nord Italia» e di «qualità dei servizi offerti a livello delle migliori situazioni europee». Sulla «sottrazione di risorse al mercato di riferimento», invece, Hera risponde con «oltre 700 milioni di investimenti effettuati negli ultimi 10 anni in impianti e tecnologie», rivendicando di «aver sempre agito nel rispetto delle leggi applicabili, in un con-

testo normativo peraltro in continua evoluzione e non compiutamente definito».

Proprio l'altalena normativa su ambiti territoriali, affidamenti e obblighi di gara è una delle cause che hanno favorito, non solo in Emilia Romagna, il blocco della competizione negli affidamenti dei servizi. L'ultima tappa in questa continua mutazione delle regole, sottolinea il presidente di Atersir (l'agenzia emiliana per il servizio idrico e rifiuti) Tiziano Tagliani, è arrivata «dal Codice

appalti, approvato nell'aprile 2016 e più volte modificato, da ultimo con il correttivo dello scorso 20 maggio». Chiamata a barcamenarsi fra regole instabili e richieste di centinaia di Comuni «nonostante la limitata dimensione della struttura», Atersir oggi assicura che «sono pronti gli atti tecnici per le gare di Parma e di Ravenna, e gli altri affidamenti saranno realizzati nei tempi più rapidi possibili». Un'evoluzione, questa, ufficialmente promossa dalla stessa Hera, a patto che le gare si svolgano «a parità di condizioni per i diversi soggetti in campo».

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA